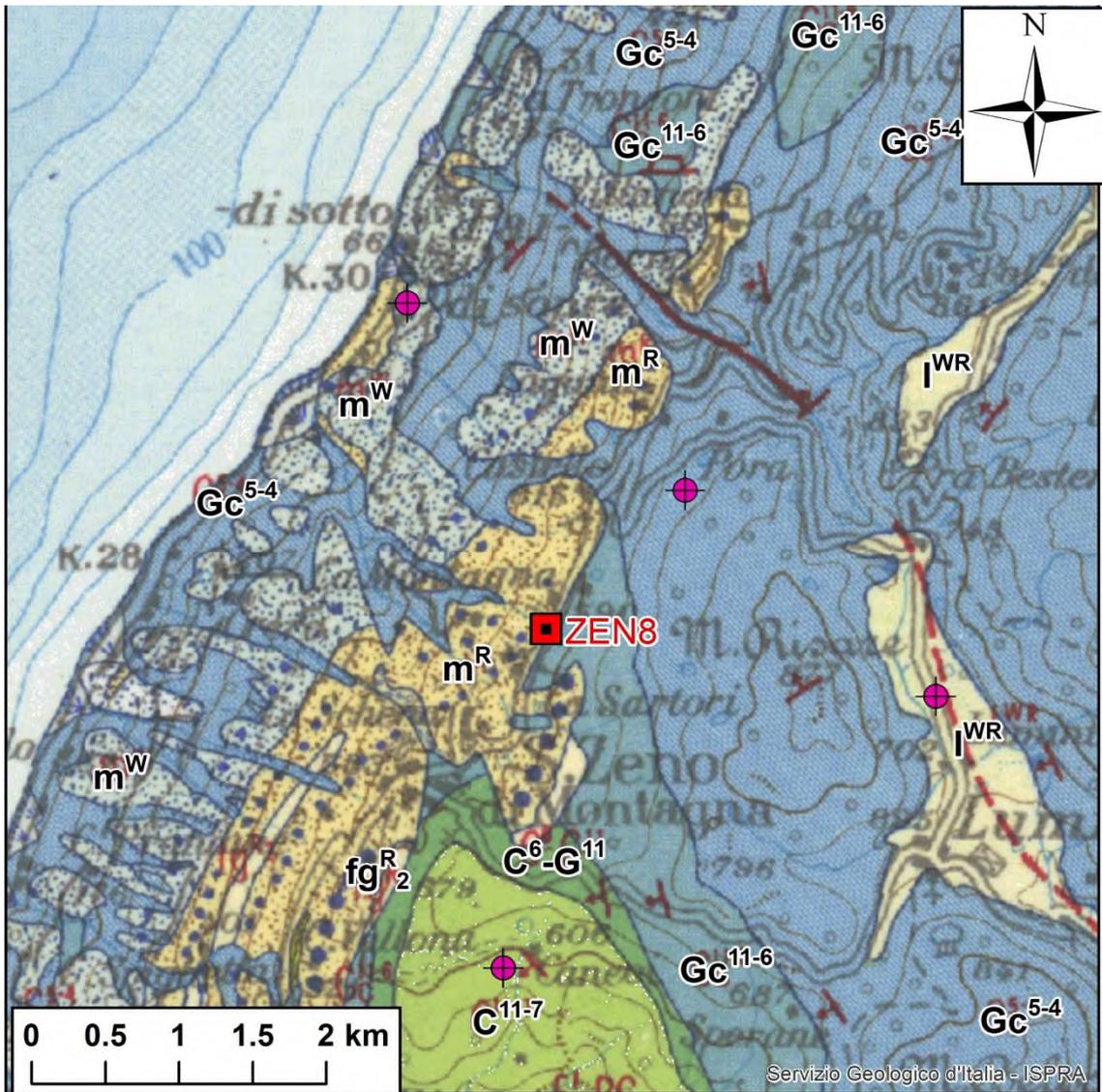


# SCHEDA STAZIONE SISMICA ZEN8

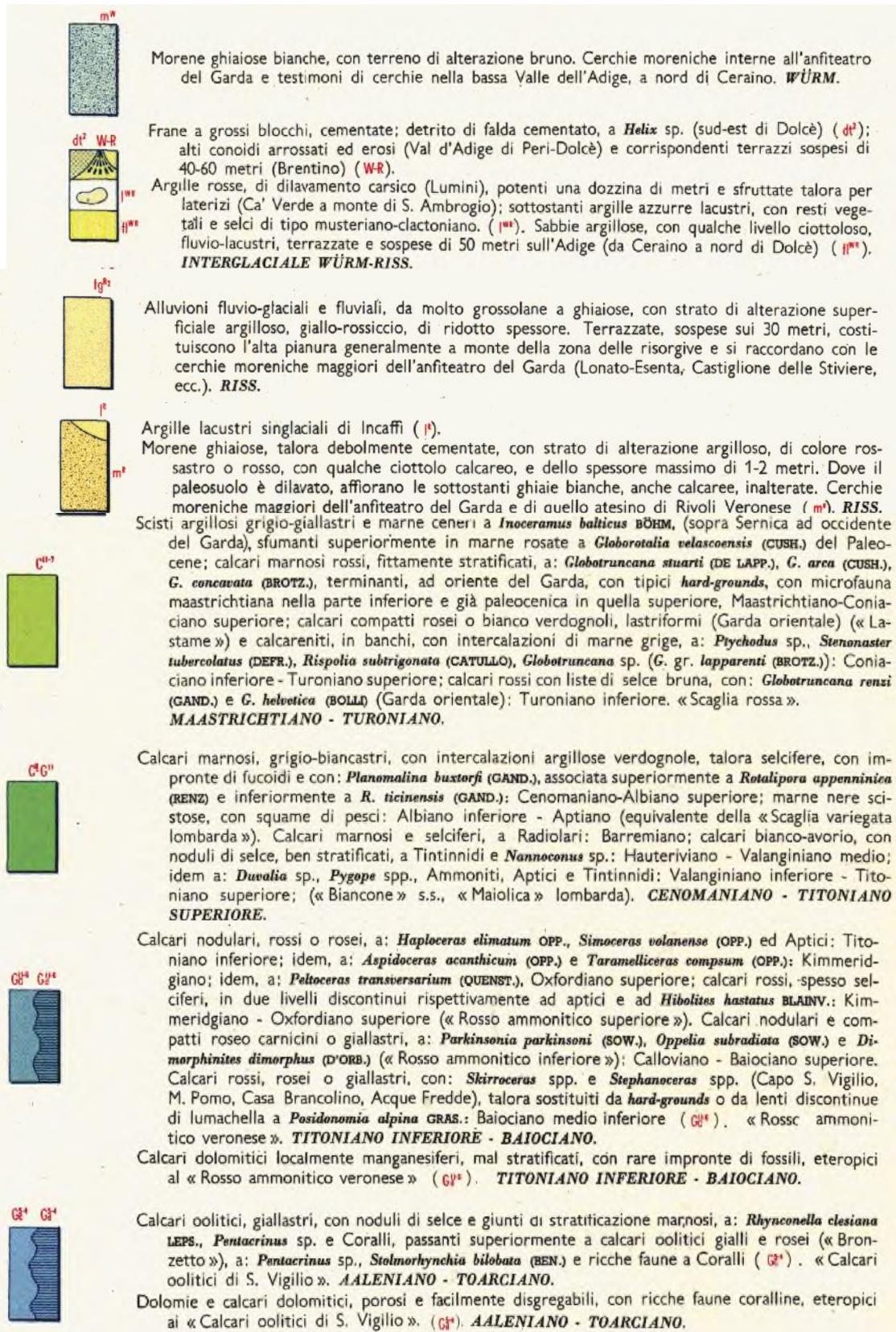
## 1. SEZIONE GRAFICA

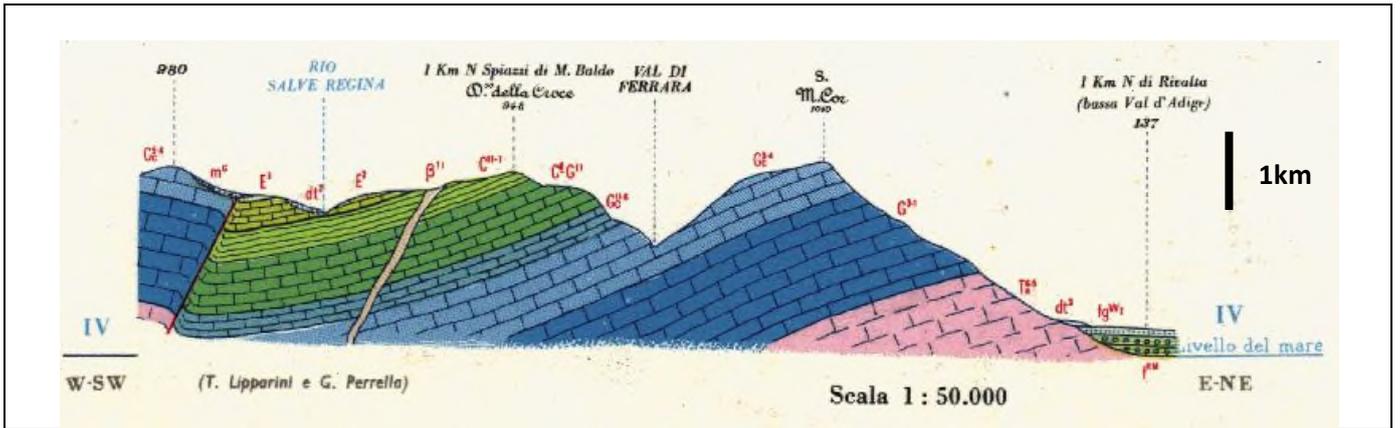


Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 48 Peschiera del Garda della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (ingrandito alla scala 1:50.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica e di quattro sondaggi di riferimento dell'Archivio ex L464/84 ISPRA (cerchi viola).





Stralcio della Sezione geologica IV del Foglio 48 Peschiera del Garda della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000, ubicata a circa 10 km ad est-nord-est della stazione. A causa del diverso assetto tettonico-strutturale rispetto all'area in cui ricade la stazione sismica, la sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici tra alcuni dei terreni della Successione sedimentaria e vulcanica permo-triassica.

## 2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.6378° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.7319° E"/>
Quota <input type="text" value="585"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Veneto"/>
	Provincia	<input type="text" value="Verona"/>
	Comune	<input type="text" value="San Zeno di Montagna"/>

### Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 48 Peschiera del Garda scala 1:100.000 (1969)  
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 48 Peschiera del Garda scala 1:100.000 (1969)  
Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84 (ISPRA)

### Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono sulle pendici meridionali della sponda orientale del Lago di Garda, ad una quota di 585 m s.l.m., in un sito ubicato nella frazione Ca' Montagna, nella parte settentrionale del Comune di San Zeno di Montagna.

La stazione poggia su dei depositi morenici ghiaiosi talora debolmente cementati (contrassegnati con  $m^R$  nello stralcio della Carta geologica; spessore presunto alcune decine di metri) sovrapposti ad una sequenza di calcari più o meno marnosi con selce, marne e dolomie (contrassegnati con  $Gc^{11-6}$  e  $Gc^{5-4}$  nello stralcio della Carta geologica) che proseguono in profondità con le unità  $G^{3-1}$ ,  $C^1-G^1$  e  $Ta^{6-5}$  (non rappresentate nello stralcio della Carta) della Legenda della stessa Carta, tutti appartenenti alla locale Successione sedimentaria e vulcanica permo-terziaria ed aventi nel complesso una potenza locale presunta di oltre 1500 m.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre alcuni dei depositi calcareo-marnoso-argillosi stratigraficamente superiori della suddetta successione sedimentaria e vulcanica ( $C^6-G^{11}$ ,  $G^{11-7}$ ) ed altri depositi più recenti morenici e fluvioglaciali ( $m^W$ ,  $I^{WR}$  e  $fg^R_2$ ).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 500 m dal punto stazione.

Il substrato nell'intorno dell'area della stazione è interessato da faglie sepolte, non riportate in carta, riscontrate a varie profondità, di cui alcune sono incluse nel DISS320 (es.: sorgente sismogenica composita Monte Baldo, ITCS073).

### Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata da 10-40 m di depositi ghiaiosi e da oltre 1500 m di depositi calcareo-marnoso-selcifero-dolomitici della locale successione sedimentaria e vulcanica permo-terziaria.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 500 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti terreni comportano una certa variabilità spaziale dei litotipi e, anche in considerazione dell'attività tettonica subita, è pertanto difficile prevedere nel dettaglio le caratteristiche litologiche e gli spessori lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

### Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

Fino ad una profondità presunta di alcune decine di metri la zona è interessata da depositi superficiali debolmente consolidati od incoerenti riferibili alla classe delle terre, il cui grado di addensamento è verosimilmente crescente con la profondità. La successione prosegue per oltre 1500 m con terreni calcareo-marnoso-selcifero-dolomitici, nei quali la componente marnosa tende ad essere fortemente consistente per effetto della pressione litostatica e quella calcareo-selcifero-dolomitica ha consistenza lapidea; questi terreni possono essere fratturati in vario grado per effetto dell'attività tettonica che li ha coinvolti e che può averne conseguentemente peggiorato le caratteristiche geomeccaniche.